

Abano Selvazzano

padova@gazzettino.it



L'ANALISI DEL VOTO

Record di preferenze per il vice Pozza, fuori dai giochi l'ex assessore Bano



Mercoledì 15 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Barbierato: «La Giunta? La prossima settimana»

►Ieri il sindaco si è preso una pausa, oggi sarà in Comune per insediarsi

ABANO

«La giunta? Ci vorrà qualche giorno, probabilmente la prossima settimana». Così il rieletto sindaco Federico Barbierato dal suo giorno di pausa e relax dopo una campagna elettorale impegnativa che lo ha portato ad essere il primo sindaco di Abano eletto al primo turno senza bisogno di un ballottaggio. Oggi però il primo cittadino sarà di nuovo in Municipio in quell'ufficio in cui ha lavorato negli scorsi cinque anni. Ci sono anche dei passaggi formali da espletare, primo fra tutti il suo insediamento.

I NUMERI

Nei numeri elettorali, che hanno decretato il successo di Barbierato col 56,52% dei consensi, spicca il numero di preferenze da recordman per Abano ottenute dal vice sindaco uscente e assessore al bilancio e turismo Francesco Pozza. Ben 481 cittadini hanno scritto il suo nome sulla scheda elettorale. Pur giovane, 36 anni, Pozza, che è anche segretario del Pd apennino, non è stato negli ultimi cinque anni alla sua prima esperienza politica. Durante la precedente amministrazione sedeva infatti sui banchi dell'opposizione in consiglio comunale.

La differenza tra i voti ottenuti da un candidato sindaco e le liste a lui collegate dice qualcosa sull'"appeal" di una candidatura. Meglio di tutti ha fatto Barbierato che ha ottenuto 414

voti in più delle liste che l'hanno sostenuto. Seguono Luigi Ciccarese (257) e Antonio Franciosi (56).

NEI SEGGI

Andando a osservare questo stesso aspetto sui diversi seggi cittadini si nota che i trend sono costanti nelle 18 sezioni elettorali cittadine. Barbierato ha una performance minore solo in due sezioni di Giarre. Può essere il segnale di come la partita dell'asilo parrocchiale chiuso, e dei reiterati no dell'amministrazione comunale a realizzarne uno in proprio, salvo poi inserire una scuola 0-6 anni da realizzare al Primo Roc attraverso un bando Pnrr, abbia giocato nell'orientare l'elettorato della frazione. Dalle prime analisi sui flussi di voto sembra che l'elettorato della civica 35Zer031 possa essersi orientato a votare Partito Democratico piuttosto che Cittadini per il cambiamento. Il campo avverso, quello del candidato sindaco Luigi Ciccarese, sembra aver integrato l'area di sensibilità politiche che si era unita nel 2017 attorno alla figura di Sabrina Talarico. Nella composizione del nuovo consiglio comunale è rimasto escluso l'assessore Gian Pietro Bano. La sua forza politica, Cittadini per il cambiamento, è passata quattro a due consiglieri comunali. Aumentano da cinque a sei quelli invece del Partito Democratico capace di raggiungere il 31,32% dei voti. È il primo partito cittadino.

Alessandro Mantovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA L'esplosione di gioia per il riconfermato sindaco di Abano Federico Barbierato (nel tondo)

Veggiano

Fucili e pistole in casa: arrestato e rilasciato

(m.a.) Nella sua abitazione di Veggiano, dove abita insieme agli anziani genitori e alla sorella, deteneva un fucile a pompa, due fucili storici e una rivoltella calibro 9. Lunedì mattina i carabinieri della stazione di Mestrino hanno sequestrato le armi, che il 50enne ingegnere deteneva per uso sportivo, e lo hanno arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Ieri mattina, davanti al giudice, affiancato dal suo avvocato Jacopo Mulato, ha chiesto e ottenuto i termini a difesa e il processo si terrà il prossimo 9 settembre. L'arresto è stato convalidato, ma Diego Righetto è stato rimesso in libertà. Le armi, con relative

munizioni, restano invece ancora sotto sequestro. Tutto è iniziato domenica sera, dopo le 23, quando Righetto si è recato nella vicina scuola media sede di seggio elettorale per avere notizie sul referendum. L'agente di sorveglianza lo ha invitato ad allontanarsi e poi ha chiamato i carabinieri della stazione di Mestrino. Quando sono arrivati i militari hanno chiesto all'ingegnere di uscire dall'edificio. Il cinquantenne non ha opposto resistenza, ha varcato il cancello della scuola e ha iniziato a parlare con gli uomini dell'Arma. Righetto è un attivista ambientalista, molto sensibile ai corsi d'acqua e agli interventi per la loro manutenzione. Tanto da avere

prodotto una serie di esposti per difendere i fiumi, anche quelli vicini alla sua abitazione. I carabinieri domenica sera lo hanno visto un po' alterato e così l'indomani hanno deciso, su mandato della Procura, di effettuare il sequestro delle armi. Dario Righetto, sempre affiancato dal suo avvocato, ha dichiarato: «Sono incensurato e non ho mai fatto del male a nessuno. I carabinieri mi hanno fatto male al polso destro e al braccio sinistro. Mi hanno afferrato per il collo. Ho passato tutta la notte chiuso, sopra un letto di metallo senza cuscino e coperte, con la luce accesa. Mi hanno torturato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri in casa mimetizzati da volontari della sagra

VEGGIANO

Ladri in azione lunedì sera in centro a Veggiano dove è stata presa di mira un'abitazione mentre i proprietari si trovavano alla sagra dove prestano servizio come volontari.

I malviventi hanno agito lungo via Pedagni, strada che dalla regionale conduce al centro del paese dove in questi giorni è in corso la sagra di Sant'Antonio. Immaginando che in casa non ci fosse nessuno i ladri hanno agito poco dopo le 20, e per non destare sospetti hanno anche indossato le magliette dei volontari, trovate stese ad asciugare, per "mimetizzarsi" meglio. Il furto è stato però interrotto dall'arrivo del proprietario avvisato dai vicini che, nonostante il tentativo dei ladri di camuffarsi, si sono accorti dell'azione in atto.

«Con una sfrontatezza inaudita e ancora col sole alto, in casa nostra si sono introdotti in cinque, mascherati - segnala la proprietaria - hanno divelto una vetrata antisdamento e messo a soqquadro le stanze da letto». I ladri erano alla ricerca della cassaforte, e una volta individuata hanno cercato inutilmente di asportarla. Con loro gli attrezzi del mestiere che hanno abbandonato sul posto: leverini, flessibili, prolunghe, cacciaviti. La banda è scappata quando ha visto rientrare il proprietario: quattro sono saliti a bordo di un'auto di grossa cilindrata lasciando sul posto un quinto complice che, vista la malparata, si è dato alla fuga scappando nel buio dell'argine. Forse sono gli stessi che si sono introdotti anche in una casa poco lontana in via San Zeno: anche qui i proprietari erano fuori casa e i ladri ne hanno approfittato per mettere a soqquadro le stanze.

Ba.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condominio a fuoco: inagibile ma l'assicurazione non paga

SELVAZZANO

A marzo il tetto del condominio di via Carso è stato distrutto da un incendio mentre gli operai di una ditta erano intenti a lavorare e ancora oggi le sei famiglie residenti si ritrovano a vivere fuori casa: la compagnia di assicurazione non concede anticipi e i lavori di sistemazione della palazzina non possono essere eseguiti. Per essere assistiti nella procedura risarcitoria, essenziale per pagare i lavori, le famiglie con cinque minori si sono rivolte allo **Studio3A-Valore** Spa, società specializzata nel risarcimento danni.

IL LAVORO

«Le conseguenze delle fam-

me sono state disastrose, almeno 200mila euro totali il danno - spiega lo studio in una nota - Ma quel che è peggio, l'immobile è stato dichiarato, ed è tuttora, inagibile, né potrà essere occupato fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, alla verifica impiantistica e alla bonifica delle parti interessate. Un grave disagio che persiste tuttora, anche per l'atteggiamento di Generali». La nota spiega che l'edificio era coperto da una polizza globale per i fabbricati civili, la garanzia era attiva e capiente: il massimale per sinistro è di un milione. La società incaricata dalle famiglie ha provveduto ad acquisire i preventivi per avviare i lavori di messa in sicurezza dell'edificio, rimasto senza tetto, costo 17mila euro, a cui sono

seguiti altri preventivi per la bonifica, quasi 40mila euro, il rifacimento del tetto, quasi 90mila, la riparazione dell'ascensore, e altri interventi. «Lo studio ha anche chiesto i danni a Generali sulla scorta della polizza assicurativa e si è interfacciato con i suoi periti ma la compagnia ha negato anche un anticipo, che pure avrebbe dovuto concedere entro 60 giorni dal sinistro».

I RESIDENTI AVEVANO UNA POLIZZA I DANNI CALCOLATI SONO DI 200MILA EURO A SPASSO SEI FAMIGLIE CON CINQUE BAMBINI



IN VIA CARSO Il condominio di via Carso dopo l'incendio è inagibile e da marzo sei famiglie con cinque bambini sono costretti fuori casa

L'ANTICIPO

Alla richiesta di anticipo degli indennizzi la compagnia assicurativa ha risposto: «Ad oggi non è stata fornita sufficiente documentazione per la valutazione del minimo danno indennizzabile. In ogni caso la procedura di anticipo si attiva nell'ipotesi in cui il danno, contrattualmente indennizzabile, sia prevedibilmente maggiore di 100mila euro e, secondo lo studio peritale, la quota a carico di Generali è inferiore a tale limite». Documentazione che lo studio precisa di aver già fornito da tempo ai periti di controparte, da cui emerge che «il danno è ben superiore ai 100mila euro».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA